

VADEMECUM SULL'ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

(AGGIORNATO DOPO L'EMANAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 12 MAGGIO 2004)

del Coordinamento bolognese

per la difesa del tempo pieno e prolungato di Bologna, 17/05/2004

OBIETTIVO

Dare un altro forte segnale di resistenza e di protesta contro la Legge Moratti, dopo la conferma dei Pof e degli assetti attuali e il rifiuto del tutor. Anche chi si trova in Collegi in cui non si è riusciti finora ad opporsi, ha ora la possibilità individuale di dare un forte segnale di resistenza.

COME OTTENERLO

Tramite una massiccia pratica di adozioni alternative, sia di strumenti diversi dal libro di testo che di testi preriforma, in risposta alle "Indicazioni nazionali" provvisorie, culturalmente inadeguate che tentano di imporci illegittimamente come programmi, con pratiche coercitive ("questi sono i libri, dovete adattarvi"). Un forte aumento percentuale della voce "adozione alternativa" nei tabulati delle scuole, in quelli ministeriali ed in quelli dell'AIE (Associazione Italiana Editori) sarà un segnale forte, chiaro ed efficace che le riforme e soprattutto le controriforme non si fanno senza il consenso degli insegnanti e non si possono imporre con forzature illegittime.

L' ADOZIONE ALTERNATIVA E' SEMPLICISSIMA, RAPIDA E BASTANO POCHE RIGHE PER MOTIVARLA VALIDAMENTE.

L'adozione alternativa è praticata da almeno vent'anni, come esempio di "buona scuola".

Quella "classica" era ed è grosso modo concepita così: invece che avere un libro di lettura uguale per tutti, preferiamo avere una biblioteca scolastica; invece di avere un sussidiario uguale per tutti, preferiamo avere monografie tematiche (magari con l'aggiunta di cd o altri sussidi) con le quali operare un lavoro di ricerca (a seconda delle scuole si indica o meno già a maggio l'elenco dei testi, che comunque può ampiamente essere revisionato a settembre, sulla base della produzione editoriale aggiornata all'inizio dell'anno scolastico). L'importante è che il totale dell'acquistato corrisponda al valore cedolare attribuito anno per anno dal Ministero.

Su questa base sono poi state concretamente costruite numerose varianti (es. una percentuale tot per narrativa, una percentuale tot per altri sussidi o magari per l'acquisto di alcune copie di quaderni operativi, ecc.) e chi più ne ha più ne metta (se provate con un motore di ricerca, ne troverete un'ampia casistica).

Attenzione: quasi sempre gli esempi di adozione alternativa che si trovano "in archivio" sono sorretti da poderosi "progetti": questo perché fino al 1999 l'adozione alternativa era sì possibile (ai sensi dell'art. 7 del DI 297/94, "Testo unico"), ma solo sotto forma di "sperimentazione" e dunque solo dopo aver seguito una complessa procedura preventiva e autorizzativa ed anche, a posteriori, "rendicontiva" (articoli 276-277-278 dello stesso DI 297/94).

Il Dpr 275 dell'8 marzo 1999 (cioè il "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche", che dà attuazione a quanto già di principio stabilito dal DI 297/94, cioè l'autonomia didattica ed organizzativa degli istituti scolastici) da un lato conferma la possibilità dell'adozione alternativa (art. 4 comma 5), dall'altro la libera di quelle complesse procedure (abrogandole seccamente con l'art.17); come del resto è ovvio, poiché con l'autonomia le scuole devono sostanzialmente rispondere solo a sé stesse ed alle famiglie (cioè assumere scelte e pratiche coerenti con il Pof che si danno). Vorremmo sottolineare che questo passaggio è fondamentale e da tenere a mente: molti insegnanti che fanno le adozioni alternative, o per eccesso di serietà (dare buone motivazioni progettuali), o per pigrizia (semplice aggiornamento di vecchi progetti), o perché sollecitati dai loro dirigenti, hanno continuato anche dopo il 1999 a fare poderosi progetti e seguire laboriose procedure che non sono più necessarie per legge. Non solo: persino in molte mozioni o vademecum "nostri" si fa ancora riferimento alla possibilità di adozione alternativa (giusto) "secondo le procedure indicate dagli art. 277 e 278 del DL 297/94" (sbagliato, prima perché non è vero, poi anche perché è controproducente: è fortemente disincentivante per gli insegnanti e dà in mano ai Dirigenti una carta intimidatoria che invece non possono giocare).

Riassumendo: l'adozione alternativa da parte del "team", se non contrasta con il Pof, è possibile e va motivata semplicemente ed il Collegio docenti è sovrano nell'approvarla o meno (cioè la cosa, per legge, finisce lì).

E' POSSIBILE AVERE LIBRI NON RIFORMATI

Molti insegnanti, non volendo adottare i nuovi testi riformati, hanno cominciato a "pressare" gli agenti editoriali per avere i vecchi testi. Dopo varie risposte negative (è impossibile, sono al macero, non li ristamperemo mai, vi arriverebbero troppo tardi, ecc.), finalmente alcune case editrici (Nicola Milano) o singoli agenti (in alcune province della Giunti, a Bologna anche l'agente di marchi collegati a Mondadori) hanno dato la disponibilità materiale a garantire la fornitura dei vecchi testi al valore della cedola di quest'anno, rendendo di fatto possibile l'adozione "istituzionale" dei testi disponibili. Due giorni dopo (il 12 maggio) il Ministero ha emanato un decreto, che sta arrivando sul tavolo dei Dirigenti, con cui si stabiliscono "testi di ordinanza" (titolo unico, numero di pagine, modalità di fascicolazione, ecc.): cioè si dicono adesso cose che avrebbero dovuto essere ufficializzate da mesi (come avveniva gli scorsi anni) per permettere agli editori di redarre in maniera tecnicamente omogenea i libri di testo (non a caso molti dei testi presentati ai docenti, soprattutto per la terza, non rientrano, ad esempio per numero di pagine o raggruppamento delle discipline, nei parametri obbligatori stabiliti dal Ministero per cui sarebbero da considerarsi "fuorinorma"!).

E' palesemente un tentativo di bloccarci, ponendo paletti a cosa può essere istituzionalmente adottato oppure no.

Bene, prendiamo atto di questa nuova irregolarità (far finta di regolare tardivamente ciò che non può più essere regolato, perché in assenza di indicazioni vincolanti le case editrici hanno fatto come gli pareva) e procediamo, noi sì in maniera legale: adottiamo i vecchi testi non riformati che le case editrici ci rendono o renderanno materialmente disponibili al prezzo cedolare per il prossimo anno scolastico (anche quello solo ora ufficialmente conosciuto) all'interno della legittima ed incontestabile scelta di adozione alternativa.

COME SI FA L'ADOZIONE ALTERNATIVA DI LIBRI PRERIFORMA

1. si individua un libro di lettura (adozioni classe prima e seconda) o un libro di lettura ed un sussidiario (classe terza) preriforma (richiedendoli in visione alle Case editrici se c'è tempo e disponibilità, o più rapidamente e sicuramente ai colleghi che li hanno usati gli scorsi anni);
2. si chiede al rappresentante della Casa editrice (o a più Case editrici, nel caso di più testi individuati come coerenti con le proprie programmazioni didattiche) formale garanzia scritta

(tramite fax o e-mail, vedi allegato) di disponibilità materiale ed economica (quel libro o quel libro+quel sussidiario al valore della cedola per l'a.s. 2004/2005). Nel caso di Nicola Milano (speriamo ne seguano presto altri), se c'è fretta, può essere sufficiente fotocopiare la sua dichiarazione (vedi allegato).

3. se si ottiene l' o.k. scritto, si presentano all'interclasse le motivazioni didattiche per cui si procede all'adozione alternativa (sono sufficienti poche righe, si veda allegato) chiedendo e verbalizzando l'opinione favorevole dei genitori.
4. Si portano le proposte dei team e dell'interclasse al Collegio che delibera, rendendo ufficiali e legittime, le adozioni.
5. Si compilano i moduli tradizionali (vedi esempi in allegato) aggiungendo la dichiarazione di disponibilità dell'editore o del suo rappresentante.

Nel caso di Collegi che abbiamo già preso posizione contro la Riforma, alla delibera con cui di prammatica si confermano le scelte dei team e degli interclasse può essere proposto un "cap-pello" tendente a rendere più esplicita l'opposizione alle "Indicazioni nazionali" (si veda l'allegato o mozioni simili presenti in rete).

Nel caso di Collegi in cui il Dirigente svolge un ruolo attivo di censura o intimidazione è il caso di prepararsi bene, studiarli gli allegati e portarseli dietro.

Diamoci da fare:

- Diffondiamo queste informazioni e pubblicizziamo questa pratica di resistenza ed opposizione.
- Tempestiamo le diverse case editrici, tramite i loro agenti, di richieste specifiche e vediamo chi risponde anche alle legittime richieste degli insegnanti (come eticamente e professionalmente dovrebbe fare) e chi solo a un Ministro furbescamente pasticcione.
- Facciamoci sapere quali case editrici danno la disponibilità e per quali libri (in allegato, per ora, trovate l'offerta della Nicola Milano e i vecchi titoli della Giunti).

Allegati:

1. Perché rifiutiamo le "Indicazioni nazionali" come programmi.
2. Normativa di riferimento per le adozioni e le adozioni alternative.
3. Fac-simile della richiesta agli agenti di libri non riformati.
4. Elenco libri non riformati per ora disponibili.
5. Esempi su come compilare i moduli delle adozioni alternative.
- 6 Esempio di delibera del Collegio per rafforzare la scelta alternativa.

ALLEGATO 1 – Perché rifiutiamo le "Indicazioni nazionali"

A proposito delle Indicazioni nazionali, che vengono stabilite dal ministero come quadro di riferimento per le indicazioni sulla redazioni dei libri di testo per le scuole elementari va rilevato che:

- nel decreto n° 59 del 19/2/2004 e nella Circolare Ministeriale n° 29 del 5/3/2004 si ribadisce che "gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi individuati nelle Indicazioni Nazionali relative alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado sono adottati, ai sensi del Decreto Legislativo, in via transitoria fino all'emanazione dei Regolamenti governativi previsti dal decreto stesso";

- le Indicazioni Nazionali, ossia il testo su cui si individuano i nuovi curricoli formativi, è un documento allegato al Decreto, introdotto solo in via transitoria in attesa del regolamento governativo che individui il nucleo essenziale dei Piani di Studio;
- le suddette Indicazioni, per il loro carattere di transitorietà non consentono una sicura programmazione degli obiettivi formativi, poiché questi potrebbero subire modifiche anche nel corso dell'anno scolastico in seguito all'emanazione dei nuovi decreti governativi previsti, come confermato dall'insediamento della commissione insediata dopo le contestazioni sui programmi di scienze relativi alla teoria evoluzionistica;
- i programmi contenuti nelle Indicazioni Nazionali sono notevolmente riduttivi rispetto all'attuale ordinamento della programmazione didattica approvata dai POF d'istituto.

Le Indicazioni Nazionali, introdotte dal decreto, non rappresentano quindi i nuovi Curricoli Nazionali. Sono semplicemente un ulteriore documento offerto all'attenzione delle scuole, che non supera la vigenza degli attuali programmi (Orientamenti '91 per la scuola dell'infanzia, Programmi '85 per la scuola elementare, Programmi '79 per la scuola media).

Inoltre, il regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/99 art.8) e la legge 53/03 prevedono che la definizione dei Curricoli Nazionali abbia luogo attraverso un regolamento con specifiche procedure di approvazione, che, tra l'altro, prevedono l'espressione di parere delle commissioni parlamentari competenti, del Consiglio di Stato e, secondo il percorso previsto dal DPR 275, anche del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Non è mai stata avviata, sino ad oggi, nessuna procedura legittima per la definizione dei curricoli della scuola dell'autonomia. Le Indicazioni Nazionali risultano quindi introdotte in via assolutamente transitoria ("fino all'emanazione del relativo regolamento governativo").

Non esiste quindi nessuna ragione di tipo normativo che imponga di ricondurre le scelte di programmazione didattica e la scelta dei libri di testo alle indicazioni nazionali.

Si ricorda infine che:

1. Contro le "Indicazioni nazionali" è stato depositato un ricorso dei sindacati confederali in data 8.5.04 presso il Tar del Lazio
2. Nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali, il Ministro ha affermato l'intenzione di discutere le Indicazioni con le associazioni disciplinari, di voler reinserire Darwin e l'evoluzionismo di fatto quindi considerandole un documento di lavoro.

ALLEGATO 2 – La normativa sulle adozioni e sulle adozioni alternative

DI 297/1994 (Testo Unico):

art. 7 - Collegio dei docenti (comma 2 e): "Il Collegio dei docenti (...) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe.."

art 128 – Programmazione ed organizzazione didattica : "La programmazione dell'attività didattica, nella salvaguardia della libertà di insegnamento, è di competenza dei docenti che vi provvedono sulla base della programmazione dell'azione educativa approvata dal collegio dei docenti in attuazione dell'art.7."

art. 151 – Adozione libri di testo: "I libri di testo sono adottati, secondo modalità stabilite dal regolamento, dal Collegio dei docenti, sentiti i consigli d'interclasse".

L'adozione alternativa al libro di testo era consentita nel 1994 sotto forma di "sperimentazione"; i docenti che intendevano realizzare sperimentazioni dovevano presentare un "programma" ai collegi di interclasse e ai Collegi docenti che approvava o respingeva "con deliberazione debitamente motivata" e "dopo aver sentito il consiglio di circolo o d'istituto". "Ogni proposta" doveva "contenere: l'identificazione del problema che si vuole affrontare con la relativa motivazione; la formulazione scientifica dell'ipotesi di lavoro; l'individuazione degli strumenti e delle condizioni organizzative; il preventivo di spesa; la descrizione dei procedimenti metodologici nelle varie fasi della sperimentazione; le modalità di verifica dei risultati e della loro pubblicazione".

Attenzione: gli articoli che procedevano tale complessa procedura (si tratta degli "ex "277-278) sono stati abrogati dall'art.17 del Dpr 8 marzo 1999, n.275 (il "Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche").

Vediamo dunque cosa dice il "Regolamento" (Dpr 275/99)

Art. 1. – (Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche):

"Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa".

Art. 3 - (Piano dell'offerta formativa)

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (...) Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

Art. 4 - (Autonomia didattica)

Comma 5. : La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.

Dunque: l'unico criterio che rimane a base della scelta e dell'adozione degli strumenti didattici è la sua coerenza con il Pof (il quale, tra l'altro deve comprendere e riconoscere le diverse opzioni metodologiche); l'unico che può giudicare, respingere o approvare la scelta e l'adozione è il Collegio docenti.

Ultima avvertenza: se dunque qualche Dirigente dovesse tirare fuori l'argomentazione che per operare la scelta alternativa occorre un progetto di sperimentazione e che tale progetto doveva essere fatto entro il 30 aprile (o addirittura entro il 28 febbraio), siate pronti a rispondere che tali procedure sono vecchie e decadute insieme agli articoli 277-278 del DI 297/94, abrogati dal Dpr 275/99 (non a caso l'ultima volta che comparve una data differenziata e precedente per le adozioni alternative fu nella C.m. n. 767 del 24 dicembre 1996, per le adozioni 97-98). Se come ultima "irratio" si aggrappasse ad una minaccia del tipo "state facendo una cosa irregolare, non saranno riconosciute le cedole, dovranno pagarsi i libri i genitori o addirittura voi" (gira anche quest'ultima leggenda metropolitana) siate pronti a farvelo mettere a verbale.

ALLEGATO 3 - Fac simile della richiesta agli agenti di libri non riformati

Sig.
Rappresentante Casa Editrice
Fax:
(o e-mail:)

Gentile sig.

abbiamo preso visione dei testi proposti dalle varie Case editrici in vista della adozioni per la classe terza del prossimo anno scolastico.

Le proposte portate fin qui alla nostra attenzione sono tutte fondate sulle "Indicazioni Nazionali" introdotte dal primo decreto applicativo della Legge 53/03.

Considerato che tali Indicazioni (fatta salva la configurazione degli obiettivi di apprendimento) sono adottate solo in via transitoria e i Curricoli presentati nei nuovi testi appaiono riduttivi, sia rispetto agli attuali programmi tuttora vigenti sia rispetto alla programmazione didattica approvata dal POF d'Istituto, abbiamo individuato, tra le proposte dello scorso anno, due testi della Sua Casa editrice che più coerentemente risponderebbero alle nostre intenzioni e programmazioni didattiche.

Si tratta dei seguenti testi:

Poiché potrebbero sussistere problemi relativi alla disponibilità materiale dei testi e problemi legati al diverso valore della cedola libraria rispetto allo scorso anno, Le chiediamo se esista, da parte della Casa editrice da Lei rappresentata, la possibilità e la disponibilità a fornire il libro di lettura ed il sussidiario sopracitati, nell'ambito del valore attribuito dal Ministero alla cedola per la classe terza per l'anno scolastico 2004-2005.

Gli insegnanti:

.....
Scuola elementare
Fax (o e-mail)
Luogo e data

ALLEGATO 4 - Elenco libri non riformati per ora disponibili

1. Offerta Nicola Milano

Gent. Ins.

Gentile Insegnante,

ecco la nostra proposta completa per le tre classi.

In particolare, quest'anno, con la cedola in classe prima vengono pagate 160 pagine, la nostra proposta è:

L'Isola incantata 1 + La mongolfiera delle parole + La mongolfiera dei numeri
(pagg. 128+96+64)

oppure in alternativa

A scuola con Luca e Mara 1 + A scuola con noi le lettere + A scuola con noi i numeri (pagg.
128+96+64).

Con la cedola in classe seconda vengono pagate 224 pagine, la nostra proposta è:

A scuola con Luca e Mara 2 + (a scelta tra) Matemondo 2 o Il Punto di partenza 2 (pagg.
160+144 oppure 160+96).

Con la cedola in classe terza vengono pagate 320 pagine, la nostra proposta è:

Impariamo a leggere 3 + Impariamo a riflettere + Impariamo a studiare 3
(pagg. 160+160+224)

oppure in alternativa

Dire Leggere Fare 3 + Riflessioni sulla lingua + Sulle tracce... 3
(pagg. 160+160+224).

Con l'occasione Le chiediamo di diffondere la proposta nella Sua Scuola e in altre scuole, con
Voi in rete, interessate all'iniziativa.

La ringraziamo ed inviamo cordiali saluti.

NICOLA MILANO Editore
Mario Musso

Bologna, 14 maggio 2004

2. Libri di testo pre-riforma delle Edizioni Giunti

Classe prima:

"Piccolo Mago 1" – "Boscomignolo.it 1" – "Albero racconta 1"

Classe seconda: "Piccolo Mago 2"

Classe terza:

Lecture: "Tam tam 3" – "Il genio delle storie 3"

Sussidiari: "Perché?! 3" – "Le mie scoperte3"

N.B.: L'effettiva disponibilità e i sussidi aggiuntivi omaggio vanno richiesti ai singoli agenti pro-
vinciali

ALLEGATO 5 - Esempi su come compilare i moduli delle adozioni alternative

1. ESEMPIO DI ADOZIONE ALTERNATIVA DI LIBRI PRE-RIFORMA

ELENCO TESTI CONSULTATI:

(indicare i testi "riformati" avuti in visione dai rappresentanti)

LIBRO DI TESTO: scelta alternativa

MOTIVAZIONE DELL'ADOZIONE

tutti i libri di testo presentati alla nostra attenzione sono a nostro giudizio sostanzialmente inadeguati rispetto agli obiettivi didattici ed al curricolo del Piano dell'offerta formativa del nostro Istituto, frutto di anni ed anni di pratica didattica, riflessione e risistemazione condivisa. La scansione delle attività risulta diversa e soprattutto i contenuti appaiono fortemente riduttivi rispetto a quelli attualmente delineati e riconfermati nel Pof, che rimarrà anche per l'anno scolastico 2004-2005 lo strumento privilegiato sul quale fondare la nostra progettazione didattica, in attesa del regolamento che definisca in maniera certa e definitiva i nuovi curricoli nazionali. Per questi motivi abbiamo deciso di dotarci di testi alternativi a quelli proposti, individuando nei testi sottoindicati quelli più adeguati e coerenti con lo sviluppo delle scansioni e dei contenuti fondamentali delle singole discipline delineati nel Pof d'Istituto, con le nostre opzioni ed intenzioni metodologiche-didattiche (in aggiunta per le classi seconda e terza: con la opportuna e necessaria continuità didattica del/dei piano/piani di lavoro seguito/i lo/gli scorsi anno/i).

(prima e seconda) Autore- Titolo – editore

(terza) Sussidio per la lettura e l'educazione linguistica: Autore-titolo-editore

Sussidio per le altre discipline: Autore-titolo-editore

Si allega copia della garanzia avuta dall'agente editoriale a fornire i testi indicati ed al valore cedolare stabilito per l'a.s. 2004/2005.

2. ESEMPIO DI ADOZIONE ALTERNATIVA "CLASSICA"

LIBRO DI TESTO: scelta alternativa

MOTIVAZIONE DELL'ADOZIONE:

I testi presi in visione non rispondono nella forma, nel contenuto e nella struttura agli obiettivi che intendiamo perseguire. Intendiamo utilizzare il valore delle cedole librarie per la costituzione (o l'ampliamento) di una biblioteca di classe.

(per la classe prima)

Siccome apprendere a leggere e a scrivere non è un fatto "naturale" come parlare e comprendere, noi intendiamo favorire un approccio alla lettura e alla scrittura attraverso testi e contesti significanti. In tal modo i bambini, oltre a superare la barriera del codice alfabetico, possono rendersi conto ben presto che leggere è cogliere il significato e scrivere non è "vergare lettere ordinate", ma esprimere e comunicare qualcosa che significa, che "dice". Siamo convinti che il bambino debba scoprire la lettura come un bellissimo gioco e non come un fastidioso obbligo.

Ciò può essere attuato solo suscitando nei piccoli il gusto alla lettura e l'amore per i libri. Testi vari e diversificati favoriscono la partecipazione attiva e l'iniziativa del bambino, che fin dai primi giorni potrà toccare, sfogliare, sentire la consistenza, osservare liberamente e poi guidato, le caratteristiche del libro. Egli se ne gioverà indirettamente per la sollecitazione dell'inte-

resse e del desiderio di leggere, rinforzata dalla lettura dell'insegnante e direttamente per la formulazione di ipotesi sul contenuto, di anticipazione del significato, di ricerca di parole o suoni che potrà compiere.

(per le classi seconda e terza)

Per mantenere viva la curiosità, propria dell'età, verso la scrittura e la lettura, crediamo che sia necessario proporre più testi in modo che l'alunno possa avere la possibilità di "scegliere" i libri che preferisce.

Naturalmente i testi dovranno essere facilmente comprensibili, con illustrazioni che riescano a veicolare l'attenzione del bambino verso il testo scritto.

Più libri permettono all'insegnante di elaborare strategie idonee per il raggiungimento degli obiettivi prefissati perché possono essere adattati ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Testi vari e diversificati favoriscono la partecipazione attiva e l'iniziativa del bambino. Nel caso di libri di narrativa egli se ne gioverà indirettamente per la sollecitazione dell'interesse e del desiderio di leggere, rinforzata dalla lettura dell'insegnante; e direttamente per la formulazione di ipotesi sul contenuto, di anticipazione del significato, di ricerca di parole o suoni che potrà compiere.

Anche per quanto riguarda le conoscenze legate ai saperi disciplinari, crediamo che la scelta da operare sia quella di sostituire il testo unico diversi testi monografici libri su singole tematiche disciplinari che verranno affrontate col metodo della "ricerca".

Allegato 6 - Esempi di delibera del Collegio per rafforzare la scelta alternativa

II COLLEGIO DEI DOCENTI DEL ...CIRCOLO (ISTITUTO)

PRENDE ATTO CHE

- nel decreto n° 59 del 19/2/2004 e nella Circolare Ministeriale n° 29 del 5/3/2004 si ribadisce che "gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi individuati nelle Indicazioni Nazionali relative alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado sono adottati, ai sensi del Decreto Legislativo, in via transitoria fino all'emanazione dei Regolamenti governativi previsti dal decreto stesso";
- le Indicazioni Nazionali, ossia il testo su cui si individuano i nuovi curricoli formativi, è un documento allegato al Decreto, introdotto solo in via transitoria in attesa del regolamento governativo che individui il nucleo essenziale dei Piani di Studio;
- le suddette Indicazioni, per il loro carattere di transitorietà non consentono una sicura programmazione degli obiettivi formativi, poiché questi potrebbero subire modifiche anche nel corso dell'anno scolastico in seguito all'emanazione dei nuovi decreti governativi previsti;
- i programmi contenuti nelle Indicazioni Nazionali sono notevolmente riduttivi rispetto all'attuale ordinamento della programmazione didattica approvata dal POF d'istituto.

Le Indicazioni Nazionali, introdotte dal decreto, non rappresentano quindi i nuovi Curricoli Nazionali. Sono semplicemente un ulteriore documento offerto all'attenzione delle scuole, che non supera la vigenza degli attuali programmi (Orientamenti '91 per la scuola dell'infanzia, Programmi '85 per la scuola elementare, Programmi '79 per la scuola media).

Inoltre, il regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/99 art.8) e la legge 53/03 prevedono che la definizione dei Curricoli Nazionali abbia luogo attraverso un regolamento con specifiche procedure di approvazione, che, tra l'altro, prevedono l'espressione di parere delle com-

missioni parlamentari competenti, del Consiglio di Stato e, secondo il percorso previsto dal DPR 275, anche del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Non è mai stata avviata, sino ad oggi, nessuna procedura legittima per la definizione dei curricula della scuola dell'autonomia. Le Indicazioni Nazionali risultano quindi introdotte in via assolutamente transitoria ("fino all'emanazione del relativo regolamento governativo").

Tutto ciò considerato, il Collegio dei Docenti, avvalendosi:

- delle prerogative dell' art. 7 del DL 297/94 ("potere deliberante del Collegio dei docenti in materia di funzionamento didattico...adeguamento dell'azione educativa alle specifiche esigenze ambientali, coordinamento interdisciplinare");
- dei diritti sanciti dal DPR 275/99 (Regolamento sull'Autonomia) che attribuisce alle istituzioni scolastiche "autonomia didattica" (definizione dei tempi dell'insegnamento e svolgimento delle singole discipline e attività, aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ecc.), e "autonomia organizzativa" (impiego dei docenti, modalità organizzative coerenti con il piano dell'offerta formativa della scuola, ecc.);
- del decreto ministeriale n° 547 del 7/12/99, che al punto 7 recita: "in rapporto a specifiche esigenze didattiche nella scuola elementare o a specifiche esigenze di alcune discipline negli altri gradi di scuola, il libro di testo può essere sostituito dall'adozione di idonei strumenti alternativi";
- della Circolare Ministeriale n 38/04 che recita "l'adozione dei libri di testo rappresenta una delle fondamentali espressioni della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica"

DELIBERA

di mantenere il progetto educativo e didattico delineato nel POF dell'anno scolastico 2003/2004 ispirato ai programmi vigenti e conseguentemente di dotarsi di tutti gli strumenti adeguati all'attuazione del POF comprese le adozioni alternative e, all'interno di queste, anche la scelta di testi proposti nell'anno scolastico precedente al primo decreto attuativo della legge 53/03.